

4

ORAZIONE
SACRA E MORALE

SULLA

MODESTIA DI MARIA
DI GIOVANNI VECCHI

UN TEMPO VICARIO GENERALE DI LUCERA ED
ORA, CANONICO CATECHISTA DELL'INSIGNE COL-
LEGIO DI BAGNUOLO.



N A P O L I 1821.

DALLA STAMPERIA DE' FRATELLI FERNANDES.

Strada Tribunali , N.º 287.

Modestia vestra nota sit omnibus hominibus.

PHIL. IV. 9.

AL PIO LETTORE.

Questa mia Orazione , per le riflessioni morali , che ci vado di tratto in tratto spargendo , non andrà a genio di coloro , i quali non hanno in pregio gli oratori sacri ; se non sono di quelli che parlino più agli orecchi , che al cuore. Ma io spero che voi siate con me concorde di sentimento ; e mi lusingo che vi ci potreste molto meglio riconfermare , qualora vi si porgesse l'opportunità , ed avreste la pazienza di scorrere le orazioni mie precedenti , delle quali son sicuro che se ne trovino ancora copie nella stessa stamperia de' fratelli Fernandes dove la presente è stata impressa : potendo così aver motivo di sempre più considerare

che quando in si fatte orazioni manchi lo stimolo all' imitazione delle virtù de' santi , di cui si celebra la memoria ; saranno esse come tante viti salvatiche , ricche di pampani , e belle in apparenza , ma senza frutto. .

Non per forza del fato, la cui ideal sussistenza non mai altrove ha posto piede, fuorchè nella mente dell' empio; ma bensì per divino consiglio s'è introdotto à dì nostri, il nuovo culto, che prestasi alla gran Vergine Madre di Dio Maria, sotto il bel titolo della Modestia: a scorno e confusione de' Cristiani moderni, i quali affatto dimentichi di aver solennemente rinunziato e al Demonio, e alle sue opere, e alle sue pompe; si son dati ad una vita contraria a quella moderazione, ch'è tutta propria della santa Religion, che professano. Ed oh se tutti attentamente guardassero in quel maestevole trono la bella immagine dell' Imperadrice sovrana dell' universo con gli occhi bassi; con le mani a forma di croce, piegate in sul petto; con un velo, ché le ricuopre il capo, e la fronte; e vestita di semplice oscuro ammanto, oh come avrebbero tutti di che confondersi; ed arrossirsi! Ella benchè non parli; nondimeno più che agli uomini è di sgrido alle donne, e ad alcune più ancor che ad altre, le quali han per nulla il vagheggiare gli oggetti lusinghieri, che loro corrono agli occhi: han per nulla l'agitarsi nel camminare con maniere indecenti; e l'andar

dimenando in quà, e in là sconsigliatamente le loro braccia: han per nulla il caricare d'intrec- ci, e cincinni le loro teste: han per nulla l'in- ventar nuove fogge, che mal si confanno alla stes- sa naturale di loro erubescenza. E non è che ri- mirando Maria tanto modesta nel portamento, in quel solo aspetto dobbiam fermarci: ma fa d'uo- po ancora di passare innanzi a cercar d'inten- dere quanto ella si segnalasse nell'esercizio di una sì bella virtù, per meglio animarci ad imi- tarne l'esempio. Il soggetto dunque, che io ho per le mani, è l'eroica modestia di Maria; che quantunque sia abbondantissimo di argomenti, io non pertanto m'atterrò a' più speciali, per dar luogo, com'è mio costume, a qualche morale digressione, da cui risulterà ne possa il maggior vostro profitto: acciocchè la mia debole orazione, sciolta insieme con la voce, in aura non isvanisca.

E dovere de' Cristiani non solo l'essere buoni, ma il dimostrarsi. La vostra modestia sia nota a tutti gli uomini, scriveva l'Apostolo San Paolo a' Filippensi (1). Non è pertanto che una sì fatta virtù consista solamente negli atti esterni. La modestia, per dottrina del Dottore Angelico, modera la vita esteriore dell'uomo e nell'abito,

(1) Modestia vestra nota sit omnibus hominibus
Phil. iv. 5.

e nell'atteggiamento, e nelle parole (1). Ella è come una pianta, che ha le sue radici nell'interno del cuore; e dal cuore tramanda i suoi rami negli atti esterni, che alla modestia s'attribuiscono. Or chi dir potrà quanto in questa virtù, si segnalasse Maria? Vi si segnalò senza dubbio al pari che in tutte le altre virtù, le quali tutte fiorirono in lei, e tutte furono in grado eroico. Opere di virtù speciali, dice il citato Dottore, esercitarono altri de' santi; fra i quali vi fu chi si segnalò nella virtù della castità, chi in quella della umiltà, chi in quella della misericordia: ma non così Maria, la qual si dà di ogni virtù in esempio (2).

Ed oh qual giocondo spettacolo, fin dal bel principio ci si para davanti! Mi sapreste voi dire chi sia quella graziosa bambina che chiusa in abiti così modesti, sembra una rosa, che mezzo ascosa, e mezzo aperta, tanto è più bella, quanto meno si mostra? Ella, Uditori, troppo importa il saperlo, ella è Maria appunto, che in età di non più che tre anni, in compagnia de' santi suoi Genitori, con passi fermi, sale da se medesima, i gradi del Tempio, per ivi presentarsi a

(1) S. Thom. 2. 2. 9. 120, et 121.

(2) Alii sanctorum specialia opera exercuerunt. Alius fuit castus, alius humilis, alius misericors; sed Beata Virgo datur in exemplum omnium virtutum. Opus. VIII.

Dio , ed ivi fermarsi. Ma di che teme Maria , che s' è risoluta di lasciare la casa paterna ; come se sicura non si credesse di poter vivere nel consorzio degli uomini ! E non fu ella forse dal primo istante della di lei creazione , da Dio arricchita di ogni pienezza di grazia , quanto a tutte le specie di grazia , che la perfezionarono in se ; ch'è quella pienezza , che da' sacri Dottori , pienezza di sufficienza s'appella : e che perciò in lei sola fra tutt' i santi , non ebbe mai parte , nè niuna suggestione di fomite , nè altro che la ritardasse dall' unirsi a Dio sempre più strettamente ? Sì , tutto è vero , Uditori : ma ella nondimeno , per sua modestia ; con pieno consenso degli stessi suoi genitori , non nella casa paterna , ma nel tempio vuol fare soggiorno.

Or mentre Maria , qual chiara e splendente Aurora , ch' è di mezzo alla notte oscurissima della colpa , ed al bel dì della grazia , si va oltre avanzando , e con meriti ognor più illustri , si dispone a tirarsi dietro l' Eterno sol di giustizia ; cioè a generare , e partorire corporalmente il Verbo Divino : ben mi cade per mano di volgere a voi il mio discorso , o negligenti Genitori de' tempi nostri , che in vece di condurre al tempio le vostre figliuole , dir voglio che in vece d'istruirle nè doveri della nostra santa Religione , e così renderle atte , in virtù della loro fede , a generare in loro stesse spiritualmente il medesi-

mo Divin verbo , ed a partorirlo con le buone opere e in loro stesse , e negli altri ; voi le lasciate in abbandono , e trascurate di far loro conoscer Dio , senza riflettere che dal conoscerlo vien l'amarlo....Ma non perdiamo, Uditori di vista Maria, e proseguiamo ad ammirare gli stupendi progressi dell'eroica di lei modestia ; or ch' essendo venuta la pienezza de' tempi , è ella già apparecchiata a concepire nel puro ed illibato suo seno il tanto desiderato Salvatore del mondo.

Rallegratevi dunque, o Genti, o Nazioni, o Popoli tutti dell'universo. Dal più alto de' Cieli , ecco che scende l'Angelo Gabriello per fare a Maria la grad'imbasciata ; ed ecco che salutandola , a primo ingresso ; Dio ti salvi , le dice , Dio ti salvi , o piena di grazia Ma oimè , Maria si turba ! E per qual cagione ? Eh non accade cercarla. Si turba Maria , sol perchè la sua modestia non soffre un sì straordinario saluto , di cui niuno è stato mai finor fatto degno (1). E v'è di più , che sebbene l'Angelo l'assicurasse che sopravverrà in lei lo Spirito S. con una nuova pienezza di grazia , eh' è quella pienezza , che da' sacri Dottori vien chiamata pie-

(1) Et turbata est in sermone ejus, et cogitabat qualis esset ista salutatio. Luc. 1. 29.

nezza di soprabbondanza ; e che per opera dello Spirito Santo medesimo , salvo restando in lei il bel candor verginale , concepirà nell' utero , e partorirà un figliuolo , che sarà riconosciuto per figliuol dell'Altissimo ; nondimeno nell' atto stesso che l'Angelo le pone avanti le grandezze , che seco porta l'esser Madre di Dio ; ella , con modestia inesplicabile , non più che per di lui serva si riconosce , e risponde ; Io sono l'ancella del Signore , sia fatto a me secondo la tua parola (1).

Ma riserbate a miglior uopo i vostri stupori ; ed or che Maria incamminasi verso le montagne della Giudea , con animo di portarsi nella casa di Zaccaria , per visitare Elisabetta ; fatevi meco a seguirla , se amate di aver più chiare riproove dell' eroica di lei modestia. Maria saluta Elisabetta , fin dal primo suo arrivo colà : e Elisabetta , che resta piena di Spirito Santo , per la ridondanza della grazia , che al fanciullo , che tien chiuso nel seno , in atto s' infonde ; rapita in estasi di stupore , ad alta voce , esclama , dicendo a Maria : Tu sei benedetta fra tutte le donne , e benedetto è il frutto del ventre tuo. E donde in me un tanto merito , che la madre del mio Signore venga a visitarmi ? Alla voce ,

(1) Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum. lb. v. 38.

che ho ascoltata del tuo saluto , l'infante nell' utero mio , ha esultato , in segno dell' interno suo gaudio. Tu sei beata per la tua fede : ond' è che vedrai avverato quanto il Signore ha voluto parteciparti. E Maria che fa , tra le tante lodi , che sente darsi ? Maria , con modestia singolare , non fa altro , che renderle tutte a Dio ; magnificando con un celebre Cantico , l'immensa di lui bontà , per essergli piaciuto , come assoluto padrone , di adoperare il braccio della sua onnipotenza , in esaltarla (1).

Non vi fate intanto a credere che questa visita di Maria sia stata una visita vana ; come vane ordinarient' esser sogliono le visite delle donne. Ed or qui sì che mi si porgono nuovi motivi di sempre più encomiare l'eroica di lei modestia ! Volle Maria , in tale occasione , liberare il Battista , ancor non nato , dalla schiavitù del Demonio , con un prodigio mai più non udito : e ciò non ostante , con modestia singolare , sotto il colore di non più che una semplice visita , amò di occultarlo. Ed ~~oh~~ quanto più ammirabile la di lei modestia si scorgerà , qualor si consideri che quantunque ella fosse in pieno possesso di tutte le grazie *gratisdate* , che come Madre di Dio , bene a lei convenivano ; ed avesse potuto perciò con-

(1) Ib. v. 44 , et sequent.

tinuare di mano in mano a spiegar la virtù di operar miracoli, con facilità incomparabilmente maggiore, che gli altri Santi: ella nondimeno, per sua modestia, non abbia mai voluto valersene!

E che dirò poi della somma modestia, ch' ella usò, quando prossima trovandosi al parto; obbligata si vide a intraprendere, con suo gran disagio, il lungo cammino da Nazarette fino a Betlemme? Che dirò della sua somma modestia in accomodarsi con lieto animo, alla dura necessità e di abitare e di partorire, tra i rigori della fredda stagione in un'aperta e disabitata spelonca? Che dirò della sua somma modestia in sostener la gran pena, che le apportò e l' avere smarrito il suo Divino Figliuolo, e l' andarlo cercando per tre dì, dopo il dì lui smarrimento? Che dirò della sua somma modestia nel concorrere di buona voglia alla grand'offerta del sanguinosissimo sacrificio dello stesso suo Figliuol Dio; stando ferma ed immobile a piè della di lui Croce? Che dirò della sua somma modestia in aver voluto pigliar sempre l' ultimo luogo; ogni volta che i fedeli e per udire la divina parola, e per partecipare della mistica mensa, e per attendere all' orazione, insieme con lei eran soliti di congregarsi? Che dirò....No, nulla più, Uditori, ve ne dirò; non avendo io bisogno di ulteriori, argomenti,

per confermare il mio assunto. Se non che tacer non debbo che Maria era piena di tanta grazia, che come il dottor Sant'Ambrogio ci attesta, conferiva il bel dono dell' integrità, co' soli benefice' influssi de' graziosi suoi sguardi (1) e n' era piena, non sol con pienezza e di sufficienza, e di soprabbondanza, cioè piena in se, e piena per altri; ma n' era anche piena sopra tutti gli altri, ch'è quella pienezza, che suole denominarsi da' sacri Dettori, pienezza di sopreccedenza: e pur si sa ch' era tanta la sua modestia, e stava tanto sulla custodia di se, che al dir del medesimo Sant'Ambrogio, ella non mai trattava, se non con persone, che non cagionassero nè rossore alla pietà, nè molestia alla verecondia (2). E non è una gran vergogna per noi Cristiani l'aversi come cosa indifferente il conversare col sesso diverso, con tanta libertà, che qualor non s' arrivi a quelle impure licenze, che fann' oltraggio all' onore; s' abbia per nulla ogn' immodestia, che si commetta fin dentro alle Chiese, dove Dio spiega con modo speciale, la sua maestà,

(1) Cujus tanta gratia, ut non solum in se virginitatis gratiam reservaret; sed iis quos viseret, integritatis insigne conferret. De Instit. Virg. C. VII.

(2) Eos solos coetos virorum invisere, quos misericordia non erubesceret, nec praeteriret verecundia. De Virg. l. 2. post initium.

e dispensa le sue grazie! Ma che può farsi? Mi si risponde: Così si vive alla moda: l'uso corre così... Eh che uso, che moda state a dirmi. A tempo v'avverte l'Apostolo San Paolo a non volervi conformare alle corruttele del secolo (1), Alla natura mal inclinata, ch'è simile ad un cavallo indomito, voi aggiungete lo sprone? Non avete dunque di che dolervi, se vi porti al precipizio?

A voi pertanto io mi rivolgo, o bella Vergine Madre di Dio, e prima chiedendovi scusa, per essermi lasciato vincere ad addossarmi l'incarico di ragionare dell'eroica vostra Modestia, senz'avvertire che il commendare le virtù vostre, sia lo stesso che pretendere di volere accrescere lume al Sole: passo poi ad unire i miei voti a quelli di quanti sono in questa divota Udienza, e tutti ad una voce, umilmente vi preghiamo a far sì che ognun si risolva di rinunziare e al Demonio, e alle sue opere, e alle sue pompe; e di applicarsi ad imitarvi nell'esercizio di ogni vostra virtù; e principalmente di quella, sotto il cui titolo noi oggi v'adoriamo. Da voi sì, che siete la tesoriera delle grazie, da voi speriamo la grazia di vederli i costumi cambiati; intercedendo per noi presso il vostro Divino Fi-

(1) Nolite conformari huic saeculo Rom. xii. 2.

(15)

gliuolo, che col Padre, e con lo Spirito Santo vive, e regna per tutt' i secoli de' secoli
Così sia.

F I N E.

VA11523216
